

Migliaia di persone alla manifestazione di ieri attorno al compagno Longo

Al centro delle iniziative i contratti e l'occupazione

Roma: grande incontro di popolo concorre il Festival dell'«Unità»

Per i braccianti si apre una settimana cruciale di lotte

Cinque giorni di iniziative politiche, di dibattiti e di assemblee - Un forte corteo antifascista e la solidarietà dei giovani con i patrioti del Mozambico - I discorsi dei compagni Alessandro Natta e Luigi Petroselli

Gli scioperi investiranno tutte le aziende capitalistiche delle Puglie e dell'Emilia-Romagna - Domani sciopero generale e manifestazione a Brindisi, giovedì a Ferrara - L'azione in provincia di Lecce

ROMA, 22 luglio. Presente il compagno Luigi Longo e tutti i dirigenti del compagno Alessandro Natta e Luigi Petroselli — al quale hanno partecipato migliaia e migliaia di lavoratori giovani e donne — si è concluso ieri sera, dopo cinque giorni di manifestazioni, il Festival provinciale della stampa comunista. Si era aperto mercoledì scorso con un grande corteo antifascista che si è svolto da piazza del Popolo al Villaggio olimpico, e da allora è stato un crescendo di iniziative politiche, sportive e culturali.

Proprio nello stesso villaggio, l'anno scorso, il compagno Enrico Berlinguer in chiusura del Festival nazionale dell'«Unità» nel corso di una memorabile manifestazione, aveva annunciato l'opposizione della DC, netta, sistematica, dei comunisti al governo Andreotti. In questa circostanza, che la DC intendeva imporre al Paese. A meno di un anno di distanza, sui pannelli del Festival provinciale, nelle manifestazioni politiche, nei dibattiti e negli incontri cittadini romani sono stati in grado di constatare e registrare una nuova situazione, la sconfitta di Andreotti, il verificarsi di una nuova fase politica.

le della Resistenza, con la partecipazione di rappresentanti del PCI, del PSI, del PRI e del PSDI. Alle 19 ieri sera, accolto da un prolungato applauso della grande folla, è salito sul palco il compagno Luigi Longo, che ha presieduto la manifestazione. Con lui erano il compagno Alessandro Natta e Luigi Petroselli, della Direzione del PCI, numerosi compagni del CC e della CCC, Maurizio Ferrara, Ugo Vetere, Marisa Rodano, capigruppo alla Regione Lazio, al Comune e alla Provincia di Roma, il segretario del Comitato direttivo della federazione, Dario Cossutta, segretario della FCIS di Roma, deputati e senatori del Parlamento, Giuliano Prasca, presidente dell'UISP provinciale, i segretari delle sezioni che si sono distinte nella campagna di rafforzamento del partito e nella diffusione dell'«Unità» (Cinecittà, Ottavia, Tiburtino III, Esquilino, Monteverde Vecchio, Alt. Stef. Fatini, Centocelle, Genzano, Quarcione, Palombara, Pietralata, Carpineto, Maccarese) i compagni dirigenti comunisti della CCdL. Fra gli ospiti stranieri il compagno Zdzislaw Zandrosski, membro della segreteria del CC del Partito operaio unificato polacco.

Orta — ha detto il compagno Natta — siamo alla prova immediata, fatti alla volontà e del programma del governo Rumor di fronte ad una situazione di cui si sta discutendo in questa sede. E' senza dubbio, un fatto importante che nel dibattito in Parlamento si sia posto l'insulto sulle proporzioni drammatiche della crisi e sulla esigenza di intervenire non solo per bloccare l'infazione, per stimolare una ripresa economica, ma di condurre una politica di sviluppo democratico e di riforme.

È importante è stata la conferma delle «novità» politiche: la rottura a destra, con l'isolamento esplicito e netto dei fascisti, con la messa in parcheggio dei liberali; il recupero del centro-sinistra «senza illusioni». In questa definizione Rumor ci ha dato un'abbandonata, quella «filosofia», di quel mito della formula che avrebbe dovuto — e fu l'errore di fondo — essere il punto di partenza delle riforme e, nello stesso tempo, rompere a sinistra emarginando il PCI. E c'è, in quell'abbandonata, una nuova manifestazione dei giovani per la libertà del Mozambico e di solidarietà con i patrioti delle colonie portoghesi, indetta dall'Unione giovani-

un «governo» anche se a più larghe basi democratiche e popolari per la presenza dei socialisti, ma sarebbe necessario il contributo delle forze sociali decise e, come si è detto, una solidarietà nazionale. Di qui è venuto l'appello ai sindacati, l'impegno ad un rapporto dialettico positivo. E qui è venuta anche l'affermazione che nei confronti di un partito come il PCI che ha politica, bisogna che il governo e la maggioranza facciano politica. E' un passo, anche se ancora incerto e contestato, verso la verità, verso la verità che con la forza le idee e le proposte dei comunisti, i comunisti fanno sul terreno politico. E' un rapporto con il PCI che debbono essere ricondotto alla normalità costituzionale, facendola finita con le pregiudiziali e gli esclusivismi forzatamente adottati e nella diffusione dell'«Unità».

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Antonio Cuffaro, segretario regionale e membro del Comitato centrale del PCI, e del Presidente dell'ANPI, Vincenzo Terranova, hanno parlato in un momento di grande partecipazione e di grande interesse.

Antifascismo
Il Festival si era aperto nel segno dell'antifascismo, dopo il grande corteo di mercoledì, una folla eccezionale di lavoratori e giovani aveva ascoltato allo stadio Flaminio, per quasi due ore, le testimonianze di Giorgio Amendola e Gian Carlo Pajetta sul 25 luglio e la caduta del fascismo. Due vere e proprie «lezioni politiche» terminate con una grande manifestazione di affetto e solidarietà con il nostro Partito. Nei giorni successivi le manifestazioni erano continuate con Salvatore Caccapiotti, Camilla Ravera e Umberto Massola hanno risposto, nel corso di un incontro al Palazzetto dello Sport, alle domande dei giovani sulle esperienze della lotta clandestina, del carcere e della Resistenza. La sera hanno avuto i dibattiti sulla crisi della giustizia e la tutela del patrimonio artistico ai quali hanno partecipato il compagno Ferraro, il segretario del Partito e il compagno Rinaldo Bianchi Bandinelli. La giornata di ieri ha visto come momento centrale la manifestazione di solidarietà dei giovani per la libertà del Mozambico e di solidarietà con i patrioti delle colonie portoghesi, indetta dall'Unione giovani-

Le proposte
Opposizione diversa significa che noi faremo le sue proposte su questi dati nuovi, e dunque, non solo inalterabili con lo stimolo e in pressione critica, ma agremo con iniziative unitarie, la lotta di massa, il più risoluto confronto politico, perché i problemi, da quelli più acuti sul terreno economico sociale, siano affrontati e risolti, e perché siano superati i limiti, le ambiguità, le contraddizioni già venute in luce nella discussione di questi giorni in Parlamento, della soluzione politica e governativa a cui si è giunti dopo lo scontro con la DC. Al primo confronto, che sarà subito, noi mostriamo con la forza delle nostre proposte, delle indicazioni dei sindacati per ciò che riguarda il controllo e il blocco dei prezzi il sostegno alle categorie più disagiate, proponendo il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, degli assegni familiari, dei sussidi di disoccupazione. Ci batteremo per soluzioni valide e durature, nell'interesse delle masse lavoratrici popolari e del Paese, e ci batteremo per questa via, perché vada avanti, nella realtà, nella coscienza della gente, e i comunisti hanno il diritto e la capacità di partecipare al governo della nazione, perché questo è necessario per il bene dell'Italia.

Le ragioni della proposta comunista di riforma sanitaria
La spesa è passata da 305 a 760 miliardi, un'esplosione che ha portato il costo della sanità a livelli eccezionali. La spesa è passata da 305 a 760 miliardi, un'esplosione che ha portato il costo della sanità a livelli eccezionali.

La spesa è passata da 305 a 760 miliardi, un'esplosione che ha portato il costo della sanità a livelli eccezionali.

La spesa è passata da 305 a 760 miliardi, un'esplosione che ha portato il costo della sanità a livelli eccezionali.

La spesa è passata da 305 a 760 miliardi, un'esplosione che ha portato il costo della sanità a livelli eccezionali.

La spesa è passata da 305 a 760 miliardi, un'esplosione che ha portato il costo della sanità a livelli eccezionali.

La spesa è passata da 305 a 760 miliardi, un'esplosione che ha portato il costo della sanità a livelli eccezionali.

La spesa è passata da 305 a 760 miliardi, un'esplosione che ha portato il costo della sanità a livelli eccezionali.

Vecchietti a San Benedetto del Tronto
L'Italia spezzi ogni legame militare con i Paesi fascisti

È primario interesse del nostro Paese che sia operata una svolta nel carattere della costruzione europea e sia liquidato ogni residuo di colonialismo

ASCOLI PICENO, 22 luglio. Parlando ai festival provinciali di Ascoli Piceno che si è tenuto a San Benedetto del Tronto, il compagno Tullio Vecchietti, della Direzione del partito, ha detto che la crisi che attraversa il Paese ha messo in discussione il tradizionale conservatorismo governativo italiano e che la pace si ha non sostenuta. La stessa crisi economica e i rapidi sviluppi della distensione provano che l'atlantismo e l'imperialismo non solo non rispondono più alle esigenze generali, ma in Italia contribuiscono ad aggravare anche l'infazione e la crisi dell'agricoltura.

cancelate solo con una svolta. Lo scandalo del Portogallo fascista non ha messo solo in rilievo il vultuoso pigriantismo del colonialismo, ma ha messo in evidenza il problema della NATO nel Mediterraneo, dove il nostro Paese è strettamente collegato con la Flotta americana e con i governi fascisti.

Fatto questo reso ancora più grave della crisi del Medio Oriente, è stata la decisione di espellere gli israeliani dall'area mediterranea, un'operazione che il mondo arabo è in crescente fermento, che non è certo controllata dalla instabilità di certi suoi governi, ed è addirittura esasperato dall'ingerenza di Israele, contrastante con gli interessi delle masse israeliane e spiegabile solo con l'atteggiamento di sostegno attivo che il governo di Golda Meir riceve dagli Stati Uniti.

Nel momento in cui la distensione è in pieno in corso e gli Stati Uniti sono costretti a rinunciare ai criteri stessi della guerra fredda, la pace si difende costruendo.

Ciò impone all'Italia di battersi «terzo grande» come potenza, volendo e alla fine il periodo in cui i giornalisti erano costretti a scrivere secondo il capriccio dell'ultimo papa. Una lotta che si inquadra in quella più generale per la riforma della RAI-TV e della libertà di informazione, possibile perché in Italia esistono un partito, un giornale, l'«Unità», che non hanno avuto mai altro padrone della classe operaia ed i lavoratori.

Le altre federazioni comuniste della Regione, da rappresentanze partigiane.

Ado Lampredi sarà così onorato dai comunisti e dagli antifascisti di quel Friuli nel quale operò, con funzioni di dirigente, nel corso della guerra di Liberazione.

Proveniente da Lubiana
Oggi in Italia la salma del compagno Lampredi

Stasera a Udine Estremo omaggio dei comunisti e degli antifascisti del Friuli-Venezia Giulia - Messaggi di cordoglio alla Direzione del PCI - I funerali domani a Roma

ROMA, 22 luglio. La scampata del compagno Aldo Lampredi ha destato vivo cordoglio fra i combattenti della libertà e in generale nell'opinione pubblica antifascista. Ne sono stati fiero partito e ai familiari — la moglie Renata, il figlio Roberto, la figlia Amelia — sono pervenuti numerosi messaggi di organizzazioni di partito, di partigiani italiani e stranieri, di compagni e conoscenti.

Le spoglie del compagno Lampredi giungeranno domani in Italia da Lubiana. Se non si verificheranno difficoltà di carattere consolare, il feretro sarà a Gorizia nel pomeriggio e proseguirà per Udine dove sarà accolto, davanti al monumento ai Caduti della Resistenza dal dirigente regionale e provinciale del PCI, da delegazioni del-

giocati dal sistema mutualistico è di quasi 300 milioni. Non serve qui tornare sullo scandalo del pronatario terapeutico dell'INAM, o su quello ancor più fresco dello scandalo dell'INAM, o su quello ancor più fresco dello scandalo dell'INAM, o su quello ancor più fresco dello scandalo dell'INAM.

Il confronto con la Gran Bretagna è molto utile anche in questa circostanza. Se il consumo farmaceutico inglese incide per il 9,2 per cento sulla spesa sanitaria complessiva, mentre in Italia ha superato il 30 per cento (se il calcolo è limitato alla spesa sanitaria mutualistica) e raggiunge addirittura il 40 per cento della spesa sanitaria totale, pubblica e privata; se accade questo, ciò non avviene soltanto — benché anche questo fatto-

re giochi la sua parte — per il totale estraneità dei prezzi rispetto ai costi della produzione, con profitti enormi, scandalosi.

Non dovrebbe, il consumo dei farmaci, essere rapportato solamente con lo stato sanitario del Paese? E' il numero dei casi di malattia è così gravemente cresciuto tra il '50 ed il '72? Il fatto è che domina una spinta incontenibile alla trasformazione del farmaco in bene di vasto consumo, di consumo generalizzato e ordinario, sulla base di un sistema di bisogni indotti che equipara un dentifricio a — che so? — un cosiddetto «protettore» di due soli di questi prodotti inutili si portano via ogni anno otto miliardi di fatturato; nel complesso, la spesa per i prodotti di questa natura costa 40 miliardi al Paese.

Infazione dei farmaci (inutile) (costi circa 8 mila del 16 mila in commercio in Italia) e d'altra parte montata dalla ricerca da parte dell'industria farmaceutica dei modi per ottenere i più alti livelli di vendite indirizzando massicciamente la produzione verso i tipi di medicinali dedicati alla pubblica sicurezza, in via Damiano Chiesa. In entrambi i casi non si sono avuti danni. Le indagini, subito cominciate, hanno avuto finora esito negativo. Si tratta evidentemente di un atto provocatorio di marca fascista in vista della marcia antimilitarista, promossa dai radicali, per mercoledì prossimo da Trieste per Aviano.

Botiglie incendiarie contro due caserme

TRIESTE, 22 luglio. Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte, a Trieste, rispettivamente nel cortile della caserma del «Tridentissimo artiglieria», in via Cumano, e in quello della scuola guardie di pubblica sicurezza, in via Damiano Chiesa. In entrambi i casi non si sono avuti danni. Le indagini, subito cominciate, hanno avuto finora esito negativo. Si tratta evidentemente di un atto provocatorio di marca fascista in vista della marcia antimilitarista, promossa dai radicali, per mercoledì prossimo da Trieste per Aviano.

C'erano due donne con i Lorenzi nella villetta di Alassio

ALASSIO, 22 luglio. Una «tavola calda» di Alassio, «La Familiare», prepara due volte la settimana cene per il tipo di quelli che Mirko Panattoni, il ragazzino di Bergamo rapito due mesi fa, avrebbe mangiato durante la sua prigionia. Sembra inoltre che un involucro di questi canoloni sia stato trovato nella villa di Alassio affittata il mese scorso da Giambattista e Achille Lorenzi, indiziati nel rapimento del ragazzo.

Sulle indagini che i carabinieri e la polizia stanno svolgendo in proposito viene tenuto comunque il massimo riserbo, anche se si sa che gli accertamenti proseguono a ritmo serrato.

Si è appreso intanto che Sergio Buono, impiegato in un'agenzia di viaggio di Alassio, avrebbe affermato di aver fatto lui il contratto con i Lorenzi (che avevano detto di chiamarsi Ubbiali) per l'affitto della villa. Sembra inoltre che i due uomini — che sono stati visti con due donne, una delle quali incinta — si siano allontanati dalla villa due giorni prima del rapimento di Mirko e si siano ritirati il giorno dopo il rilascio.

Domato incendio vicino Anacapri

CAPRI, 22 luglio. Nel decimo anniversario della morte del compadre CESARE MARRONI la famiglia lo ricorda a coloro che lo amavano e stimarono.

Domato incendio vicino Anacapri

Dopo oltre 100 ore di lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti a domare il violento incendio sviluppatosi ieri pomeriggio sul monte Solara, costante Anacapri. Sotto questa spinta, i braccianti si organizzano sin da oggi per la piena e concreta gestione delle colture di lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti a domare il violento incendio sviluppatosi ieri pomeriggio sul monte Solara, costante Anacapri. Sotto questa spinta, i braccianti si organizzano sin da oggi per la piena e concreta gestione delle colture di lavoro.

Domato incendio vicino Anacapri

Dopo oltre 100 ore di lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti a domare il violento incendio sviluppatosi ieri pomeriggio sul monte Solara, costante Anacapri. Sotto questa spinta, i braccianti si organizzano sin da oggi per la piena e concreta gestione delle colture di lavoro.

Domato incendio vicino Anacapri

Dopo oltre 100 ore di lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti a domare il violento incendio sviluppatosi ieri pomeriggio sul monte Solara, costante Anacapri. Sotto questa spinta, i braccianti si organizzano sin da oggi per la piena e concreta gestione delle colture di lavoro.

Domato incendio vicino Anacapri

Dopo oltre 100 ore di lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti a domare il violento incendio sviluppatosi ieri pomeriggio sul monte Solara, costante Anacapri. Sotto questa spinta, i braccianti si organizzano sin da oggi per la piena e concreta gestione delle colture di lavoro.

Domato incendio vicino Anacapri